CHIESA

LA CELEBRAZIONE Il rito previsto durante la Messa delle ore 18, domani in Cattedrale

Nel giorno dell'Epifania del Signore due nuovi doni per la Chiesa di Lodi

Il Vescovo conferirà il ministero del Lettorato e dell'Accolitato a due alunni del Seminario, Luca Corini e Roberto Pozzi

di **Raffaella Bianchi**

Il vescovo Maurizio presiederà la concelebrazione di domenica sera in cattedrale nel giorno dell'Epifania

Il ministero del Lettorato e dell'Accolitato, nuovi doni per tutta la Chiesa di Lodi. A due giovani del Seminario vescovile di Lodi il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti conferirà i due ministeri durante la Messa solenne dell'Epifania, domani, domenica 6 gennaio, alle 18 nella Cattedrale di Lodi. Con il vescovo concelebreranno i sacerdoti delle parrocchie da cui i giovani provengono e nelle quali fanno servizio pastorale.

I due alunni sono Luca Corini e Roberto Pozzi. Luca ha 24 anni, è originario di Spino d'Adda e presta servizio pastorale nella parrocchia di Sant'Alberto in Lodi. Dopo essersi diplomato al liceo scientifico Gandini di Lodi, è entrato in Seminario nel 2013 e mentre ha cominciato gli studi, è stato per il primo anno nella parrocchia di Spino, poi per tre anni a Codogno, parrocchia San Biagio; infine da due anni è a Sant'Alberto in Lodi.

Roberto ha 27 anni, è originario di Mulazzano ed è diplomato all'istituto Maffeo Vegio, liceo psicopedagogico. Oggi in servizio pastorale a Paullo, Roberto è stato in precedenza a Lodi Vecchio, Maleo e Borghetto.

Luca Corini sarà istituito lettore. Ricorda don Elia Croce, direttore spirituale del Seminario: «Il Lettorato è il servizio alla Parola di Dio sia nella celebrazione liturgica, sia nell'attenzione ai testi, sia nel servizio catechistico. Si punta dunque alla formazione e a coltivare la spiritualità, ad una relazione personale e quotidiana con la Parola».

Roberto Pozzi sarà istituito accòlito. «Al centro di questo ministero c'è l'Eucarestia – dice don Elia -, nel servizio liturgico, all'altare. Ma in casi di necessità, dove non ci fossero sacerdoti e ministri a sufficienza, l'accolito potrà aiutare nella distribuzione della Comunione, e potrà portarla ai malati. C'è questa attenzione anche al mondo della malattia».

> «Concelebreranno i preti delle parrocchie da cui i giovani provengono e in cui fanno servizio pastorale

Ecco dunque perché il ministero del Lettorato e dell'Accolitato sono doni per tutta la comunità. Naturalmente attraverso l'"eccomi" di questi due giovani, che pronunceranno ciascuno la propria disponibilità davanti all'assemblea e al vescovo.

Monsignor Malvestiti benedirà Luca e nei riti esplicativi gli consegnerà il Libro delle Sacre Scritture.

Dirà invece a Roberto, prima di consegnargli la patena per il pane consacrato: «Tu parteciperai in modo particolare al ministero della Chiesa. Essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucarestia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio. Questo ministero ti impegni a vivere sempre più intensamente il sacrificio del Signore e a conformarvi sempre più il tuo essere e il tuo operare».

Il passo successivo all'accolitato potrebbe essere poi il diaconato.

Luca e Roberto sono due degli alunni del Seminario vescovile di Lodi, che conta dieci giovani lodigiani, tre cremaschi e due vigevanesi, cui si aggiungono, per la frequenza alle lezioni, i seminaristi di Pavia e Cremona. ■

L'agenda del vescovo

Sabato 5 gennaio
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, in mattinata, riceve il Parroco di Merlino e Marzano in preparazione alla Visita Pastorale.

Domenica 6 gennaio, Solennità dell'Epifania del Signore
A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa con l'Annuncio del giorno di Pasqua e il conferimento dei ministeri dell'accolitato e del lettorato.

Lunedì 7 gennaio
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.30, riceve il Parroco di Comazzo e Lavagna in preparazione alla Visita Pastorale.
A **Corte Palasio**, per la Visita Pastorale, alle ore 18.00, nel Municipio, incontra gli Amministratori di Corte Palasio e Abbadia Cerreto e alle 21.00, i Consigli di partecipazione dell'unità pastorale.

Martedì 8 gennaio
A **Cadilana** e a **Corte Palasio**, per la Visita Pastorale, alle ore 8.45, incontra alcuni ammalati nelle loro abitazioni; a **Corte Palasio**, alle 11.00, gli alunni delle scuole; a **Cadilana**, alle 15.30, visita alcuni luoghi di lavoro; alle 21.00, all'Agriturismo "Il Mulino", incontra gli agricoltori.

Mercoledì 9 e giovedì 10 gennaio
Partecipa alla Conferenza Episcopale Lombarda a **Caravaggio**.

Venerdì 11 gennaio
Alla Triulza di **Codogno**, alle ore 21.00, presiede la Santa Messa nel terzo centenario della morte della venerabile Antonia Maria Belloni.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Cesare Pagazzi**

Se i Magi venissero a cercare noi, chi troverebbero?

«Dov'è colui che è nato?». Questo è il modo con cui i Magi nominano il motivo della loro ricerca. Non lo chiamano "re", o "l'erede al trono di Davide", o "Messia", ma "Colui che è nato", come se con questo appellativo, così solenne e strano, affermassero di cercare l'unico che è riuscito a nascere, quasi che "nascere" fosse la caratteristica principale della persona che li ha fatti uscire dalla loro patria.

Effettivamente i Magi avevano lasciato tutto, come Abramo in vista della terra promessa, per trovare qualcuno di davvero speciale, il cui avvento era stato perfino annunciato da una stella. Ma ai loro occhi, appunto, la specialità di questo bambino, termine della loro ricerca, era proprio l'"esser nato".

Se i Magi venissero a cercare noi, se i Magi si mettessero sulle mie tracce, troverebbero uno "che è nato"? Oppure vedrebbero un uomo o una donna che, certamente, diversi decenni fa è uscito dal grembo della propria madre, per poi rintanarsi per tutta la vita in altri generi di nidi, lasciandosi avviluppare da qualcosa di caldo, protettivo, nutriente, ma anche stretto, esclusivo, riservato unicamente a chi lo abita e, soprattutto, fuori dal mondo? La tentazione di chi è venuto al mondo è ricostruirsi il "paradiso perduto" dato dal grembo della madre, luogo dove eravamo gli indiscussi, indisturbati padroni, avendo tutto senza chiedere, il centro del mondo. Ognuno ha le proprie preferenze in termini di grembo. Lo si può trovare nella professione, in idee, in un affetto, in una passione (sia essa euforica o depressiva), in ogni nostra fissazione e ossessione che ci estranea dalla realtà delle cose, delle persone e della storia, proteggendoci in un limbo dove niente e nessuno ci tocca e ci scalfisce.

Mica è facile "nascere"; anzi è la cosa più difficile del mondo. I Magi hanno intrapreso un viaggio lungo, sorretti dalla speranza di trovare "Colui che è nato", chi davvero è riuscito ad esporsi agli altri, alle cose, alla vita, e chi, divenuto adulto, dirà a Nicodemo: non entri nel Regno di Dio se non nasci! ■

LE SEI CITTÀ Si conclude il 12 gennaio il ciclo di incontri proposto dalla diocesi in vista dei "Tavoli di Panama"

Giovani e società, il dialogo riparte

A Lodi si discuterà di fragilità e dipendenze, a Sant'Angelo di solidarietà, presenti il Vescovo e qualificati esperti

di **Federico Gaudenzi**

Il vescovo con alcuni partecipanti all'ultimo incontro del ciclo "Le Sei Città", tenuto in dicembre a Casalpusterlengo

Il 2019 riparte dai giovani: continuano gli appuntamenti del "Le Sei Città", il ciclo di incontri pensato dal vescovo Maurizio per coinvolgere i giovani su alcuni argomenti fondamentali, e favorire un dialogo e un confronto con le pubbliche amministrazioni in un contesto di reciproco arricchimento. Si è parlato di scuola e famiglia, lavoro e tempo libero, per concludere il 12 gennaio con due incontri, a Lodi e Sant'Angelo, dedicati rispettivamente a "Fragilità e dipendenze" e "Solidarietà".

A **Lodi**, alle ore 9 in municipio, si terrà l'incontro sul tema "Giovani, fragilità e dipendenze", coordinato da don Stefano Ecobi. «Partiremo dalle fragilità che possono caratterizzare i giovani di oggi, e dai dati sulle dipendenze nel Lodigiano – spiega don Ecobi -. Nel confronto tra i giovani e la rappresentanza dell'amministrazione comunale, ci aiuteranno la dottoressa Concettina Varango, direttore del Servizio Dipendenze dell'Asst di Lodi, la dottoressa Stefania Comandulli, educatrice presso la Comunità Il Pellicano di Castiraga Vidardo e Andrea Menin, direttore dell'Arsenale dell'Accoglienza di Borghetto. Saranno presenti una rappresentanza dei giovani lodigiani e il vescovo Maurizio».

L'ultimo appuntamento si terrà in municipio a **Sant'Angelo**, alle ore 11, e verterà sul tema "Giovani e Solidarietà". «Un tema particolarmente ampio, di cui cercheremo di affrontare alcuni punti specifici, andando anche sul concreto – ha commentato don Mario Bonfanti, che sta organizzando l'incontro -. Sono convinto che tanti giovani abbiano voglia di 'sporcarsi le mani', di darsi da fare per gli altri, e penso che il nostro scopo sia far sì che questo desiderio non cada nel vuoto. Per questo, come è stato fatto per gli altri appuntamenti, vogliamo andare incontro alle necessità dei giovani, ai loro dubbi e alle loro domande, e cercare di fornire gli strumenti adeguati». A questo percorso parteciperanno anche il vescovo Maurizio e il sindaco di Sant'Angelo Maurizio Villa, mentre a guidare la mattinata sarà Raffaele Gnocchi, pedagogista esperto in ambito sociale.

Tutti i contributi emersi saranno oggetto di discussione dei "Tavoli di Panama", un momento di discussione aperto in cui i giovani presenti al "Le Sei Città" coinvolgeranno i loro coetanei in uno scambio di opinioni e proposte da presentare agli amministratori del territorio nei Colloqui di San Bassiano, il 19 febbraio nella Casa Vescovile. ■

OSSAGO

Ritorna al santuario la santa Messa per gli ammalati

Dopo le feste natalizie, mercoledì 9 gennaio ritorna presso il santuario della Mater Amabilis a Ossago Lodigiano la santa Messa per gli ammalati che vede in questo inizio il suo quarto anno. Alle ore 15.30 è prevista la recita del santo Rosario e a seguire la santa Messa con la benedizione eucaristica. Al termine sarà recitata la supplica alla Mater Amabilis. Come sempre sarà disponibile il sacerdote per le confessioni. Adiacente al santuario e disponibile il parcheggio auto.
Il santuario è aperto tutti i giorni dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. L'accesso al Parco Presepe è consentito dal lunedì alla domenica dalle ore 15.30 alle 18.30.

ROMA

Marcia della pace, anche mons. Merisi in piazza San Pietro

In tanti, alcune migliaia, hanno partecipato il primo giorno dell'anno alla marcia della pace promossa dalla Comunità di Sant'Egidio da Castel Sant'Angelo a San Pietro in sostegno al messaggio di Papa Francesco in occasione delle 52a Giornata Mondiale della Pace. Tra i presenti anche alcuni lodigiani provenienti da svariate parrocchie della diocesi. C'era anche il vescovo emerito monsignor Giuseppe Merisi, già presidente di Caritas Italiana. Dopo l'Angelus Papa Francesco ha salutato i partecipanti alla marcia: "I miei auguri cordiali vanno specialmente a voi che oggi siete qui in Piazza San Pietro, tanto numerosi! Saluto i partecipanti alla manifestazione "Pace in tutte le terre"

WELCOME EUROPE

Una raccolta di firme per una Europa che accolga

Si chiama "Welcome Europe": è un'iniziativa dei cittadini europei per trasformare le politiche europee sull'immigrazione, iniziativa che ha visto l'adesione di tantissime associazioni sia italiane che straniere, tra cui anche Caritas Italiana e Acli. Tre sono i temi della campagna.

Il primo: *Salvare vite non è un reato. Vogliamo decriminalizzare la solidarietà*. In ben 12 paesi dell'Unione europea distribuire alimenti e bevande, dare un passaggio o ospitare un migrante sono comportamenti per cui è possibile ricevere una multa o anche essere arrestati. Punire questi comportamenti significa punire l'aiuto umanitario e riconoscere il reato di solidarietà. L'obiettivo è allora far sì che la Commissione fermi quei governi che stanno criminalizzando i volontari.

Il secondo: *Liberi di accogliere i rifugiati. Vogliamo creare passaggi sicuri*. Dal 1990 a oggi sono morti più di 34mila migranti nel tentativo di raggiungere via mare l'Europa. L'apertura di vie d'accesso legali e sicure verso paesi disposti ad accogliere rappresenta spesso la sola opportunità di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. La società civile può offrire un contributo rilevante nella creazione di vie sicure di ingresso complementari e addizionali ai programmi nazionali; per questo si chiede alla Commissione Europea di sostenere i programmi sponsorizzati da privati affinché sempre più cittadini e associazioni possano essere liberi di accogliere.

Il terzo: *I diritti umani sono inviolabili. Vogliamo proteggere le vittime di abusi*. Molti migranti sono vittime di sfruttamento lavorativo, abusi o violazioni dei diritti umani, in particolare alle frontiere, ma trovano grandi difficoltà nell'accesso alla giustizia. Eppure tutte le persone devono essere tutelate. Per questo si chiede protezione per tutti - indipendentemente dal loro status - e garanzie di accesso alla giustizia.

Aderiamo a "Welcoming Europe" perché da più di 13 anni sosteniamo un commercio equo che permetta a piccoli produttori del Sud del Mondo di mantenersi dignitosamente prevenendo la necessità di abbandonare la propria terra. Ci opponiamo ad un'economia globale ingiusta che obbliga a migrare e auspichiamo un'accoglienza solidale. Per questo da lunedì 7 a sabato 12 gennaio, anche presso le botteghe di Lodi e di Casalpusterlengo si terrà la raccolta di firme "per un' Europa che accoglie". ■

a cura di Giovanna Bruschi
Presidente della Cooperativa Nord Sud

INCONTRO Lunedì 14 gennaio al liceo Verri Sergio Paronetto ne ripercorrerà l'esperienza a 25 anni dalla morte

Il Meic riflette su don Tonino Bello, profeta di un altro mondo possibile

Lunedì 14 gennaio, alle ore 21, presso l'aula magna del liceo Verri, in via San Francesco a Lodi, riprendono gli incontri pubblici del Meic. La serata sarà dedicata alla testimonianza quanto mai attuale di don Tonino Bello, vescovo e profeta del nostro tempo, a venticinque anni dalla morte. Uomo e cristiano che ha saputo riconoscere Dio nei poveri, negli esclusi, negli oppressi e che si è impegnato senza risparmio per la giustizia e la pace di questo mondo. Ne parlerà Sergio Paronetto, già vicepresidente nazionale e ora direttore del Centro Studi di Pax Christi.

Il messaggio inequivocabile che don Tonino ancora oggi ci trasmette è che non possiamo dirci davvero cristiani se non ci avventuriamo nel mare agitato della Storia e, uscendo dai luoghi sacri, consacriamo quelli più deserti, periferici, abbandonati. Non possiamo dirci davvero cristiani se non stiamo dalla parte dei poveri denunciando chi li sfrutta, li umilia, li respinge. Come ha scritto Papa Francesco: «Una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo». E don Tonino ha detto: «Delle parole dette mi chiederà conto la Storia, ma del silenzio con cui ho mancato di difendere i deboli dovrò rendere conto a Dio».

Allo stesso tempo e con la stessa forza ha difeso la pace. Presidente di Pax Christi, diceva che la parola pace ha senso e consistenza solo se associata alla parola giustizia. Che solo se fondata sul riconoscimento della dignità della persona è una pace vera.

Il tempo che stiamo vivendo ha come non mai bisogno ancora della sua voce, della sua capa

cità di leggere i segni dei tempi e del suo coraggio che non lo faceva indietreggiare neppure davanti alle critiche più feroci dei potenti del suo tempo. Un esempio da imitare e da seguire che il Meic propone all'attenzione di tutti coloro che sentono il desiderio di abbeverarsi alle fonti della testimonianza di chi ci ha preceduti e ci ha tracciato un sentiero non facile da percorre ma che non dobbiamo smarrire. ■

Don Tonino Bello

Giuseppe Migliorini

LA FESTA PATRONALE L'appuntamento del 2019 assume un significato particolare

Lodi si prepara a celebrare il 17° centenario di San Bassiano

Sabato 19 il solenne Pontificale preceduto alla vigilia dalla Veglia diocesana, il 20 la Messa in basilica a Lodi Vecchio

di **Federico Gaudenzi**

La solennità di San Bassiano rappresenta da sempre un momento di particolare devozione per tutta la diocesi, di cui il santo testimonia le antichissime radici cristiane. Ma quest'anno, il 19 gennaio ha un valore ancora maggiore, perché proprio nel 2019 si colloca un anniversario importante. Secondo le più autorevoli fonti storiche, infatti, la nascita di San Bassiano (nella città di Siracusa) risale al 319, e pertanto quest'anno si celebra il 17esimo centenario della sua nascita. Il programma delle celebrazioni e degli eventi legati a questa ricorrenza è iniziato già lo scorso novembre, con la memoria della traslazione delle reliquie del santo, ma ovviamente culminerà con la festa patronale del 19 gennaio.

Il venerdì precedente, 18 gennaio, si comincerà con la Veglia diocesana (con Celebrazione Eucaristica) delle ore 21 in cattedrale, che vedrà la partecipazione delle corali parrocchiali.

Sabato 19, per la solennità del santo patrono della diocesi, la città si ritroverà alle ore 10 nella cripta che ospita le sue reliquie: al cospetto del Vescovo, ci sarà l'omaggio della municipalità, con il tradizionale discorso del sindaco. A seguire, si salirà in cattedrale per la celebrazione del solenne Pontificale, importante momento di coesione della comunità cristiana del Lodigiano, che si raduna sotto la protezione e l'esempio di San Bassiano, tanto che una sua immagine (tratta da una statua custodita nella chiesa di Gradella, dedicata appunto a San Bassiano) è diventata il simbolo della Visita Pastorale che vede da tempo impegnato il vescovo Maurizio.

La solennità, quindi, non si chiuderà con la celebrazione della mattina del 19 gennaio, ma si completerà con la preghiera dei Vespri in cattedrale alle 16.30, per poi spostarsi, domenica 20, a Lodi Vecchio, nella Basilica dei XII Apostoli, dove alle 16 è prevista una celebrazione presieduta dal vescovo Maurizio. Domenica 20, in tutte le parrocchie della diocesi sarà celebrata una Messa votiva di San Bassiano.

Gli altri appuntamenti di questo 17esimo centenario proseguiranno l'8 febbraio con il ricordo della morte del santo nella celebrazione della santa Messa in basilica a Lodi Vecchio alle ore 16.

A un mese dalla solennità, il 19 febbraio, nella Casa vescovile si terranno i "Colloqui di San Bassiano", tradizionale incontro del Vescovo con le autorità e gli amministratori del territorio, mentre sabato 13 aprile è prevista la Veglia diocesana nella Giornata mondiale della Gioventù, con il pellegrinaggio dei giovani dalla basilica di Lodi Vecchio a Lodi.

Il 18 maggio, a Lodi Vecchio, la Cappella musicale della cattedrale eseguirà un concerto mariano, mentre il 3 novembre del 2019 si concluderà l'anno con la memoria della traslazione di San Bassiano, alle 16 a Lodi Vecchio. ■

La statua del patrono Bassiano collocata nella cattedrale di Lodi

OGGI ALLA CASA DELLA GIOVENTÙ

"La Dimora" ricorda Gaetano Cigognini con la testimonianza della figlia Maria

"La Dimora" è l'appuntamento che l'Azione cattolica di Lodi dedica, ogni anno il 5 gennaio, a Gaetano Cigognini, presidente dell'Azione cattolica spentosi nel 2005, laico impegnato in vari fronti in diocesi. Anche oggi, sabato 5 gennaio 2019, per "La Dimora" in tantissimi si ritroveranno alla Casa della Gioventù di Lodi, in viale Rimembranze. Alle 17 l'incontro si aprirà con la testimonianza di Maria Cigognini, seconda dei tre figli di Gaetano: studentessa al quinto anno di medicina, Maria ha appena vissuto sei settimane in India. «L'associazione "Project for people"– racconta la giovane - si occupa di progetti sanitari, di microcredito e sostegno alla donna. Nei villaggi abbiamo prestato servizi come vaccinazioni e medicazioni, nelle scuole abbiamo tenuto lezioni di igiene e diritti umani. Ciascuno – sottolinea – può fare esperienze generative».Proprio "esperienze generative" è il tema de "La Dimora" di quest'anno. ■

DA LUNEDÌ Ultimi incontri nel vicariato di Spino, poi toccherà alle 4 parrocchie restanti del vicariato di Paullo

Il Vescovo in cammino: riparte la Visita pastorale

Con la conclusione delle festività natalizie, riprende l'intenso percorso della Visita pastorale. Il vescovo Maurizio, a partire dal 7 gennaio, concluderà l'incontro con le parrocchie di Corte Palasio, Cadilana e Abbadia Cerreto. Lunedì, alle ore 18, sarà in municipio a Corte Palasio, dove saranno presenti i anche i rappresentanti dell'amministrazione di Abbadia Cerreto, mentre alle 21 incontrerà i consigli di partecipazione dell'unità pastorale.

Martedì 8 gennaio, il programma prevede alle 8.45 l'incontro con alcuni ammalati nelle loro abitazioni a Cadilana e a Corte Palasio. Il vescovo rimarrà quindi in paese per visitare le scuole, alle ore 11; nel pomeriggio, alle 15.30, a Cadilana, visiterà alcuni luoghi di lavoro e in serata alle 21 presso l'agriturismo Il Mulino di Prada, incontrerà una rappresentanza degli agricoltori.

A seguire, il vescovo Maurizio visiterà le ultime quattro parrocchie del vicariato di Paullo, ovvero quelle di Marzano (12 gennaio, ore 17), Merlino (13 gennaio, ore 10.30), Comazzo (13 gennaio, ore 17) e Lavagna (20 gennaio, ore 10.30). I due vicariati di Paullo e Spino saranno così ultimati entro la festività patronale di San Bassiano, che segna un momento significativo per la diocesi, quest'anno in particolare, per il 17esimo centenario della nascita del santo.

In primavera, il vescovo sarà impegnato nella Visita pastorale al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano, che conta 17 parrocchie, e che sarà completato entro l'estate. Infine, per concludere la Visita in tutta la diocesi, rimarranno le 11 parrocchie del vicariato di Lodi città, che accoglieranno il vescovo in autunno. Il programma prevede di concludere la Visita pastorale nella città episcopale entro la festività di San Bassiano del 2020 ■.

Il Vescovo con i giovani e il parroco di Corte Palasio durante la visita

COL VESCOVO

Gli esercizi spirituali per presbiteri in Terra Santa

Gli esercizi spirituali per presbiteri si terranno dal 23 al 28 aprile prossimi in Terra Santa.

Sarà presente il vescovo Maurizio, che accompagnerà il cammino spirituale di quei giorni insieme al predicatore, un frate Francescano della Custodia di Terra Santa.

Sarà questa un'occasione unica per vivere, in una autentica fraternità, giorni intensi di riflessione e di preghiera nei luoghi che hanno visto Gesù, il Figlio unigenito del Padre, entrare nella Storia, farsi carne per condividere la nostra umanità portandola a salvezza.

Questo il programma:

Martedì 23 aprile
In mattinata ritrovo dei Partecipanti all'aeroporto di Milano Malpensa: operazioni d'imbarco e partenza (ore 11.00) per Tel Aviv. All'arrivo partenza in pullman per Gerusalemme. Arrivo e sistemazione in Albergo.

Mercoledì 24 aprile
In mattinata visita del Santo Sepolcro, della Chiesa di Sant'Anna e della Flagellazione. Pranzo. Nel pomeriggio visita del Monte Sion con il Cenacolo, la basilica della Dormizione e la chiesa di San Pietro in Gallicantu. In serata è prevista la visita al Muro della Preghiera.

Giovedì 25 aprile
Mattinata dedicata alla visita del Monte degli Ulivi, della basilica del Getzemani, e della Valle del Cedron. Pranzo. Nella pomeriggio si raggiunge Betlemme: visita alla basilica della Natività e dei luoghi della nascita di Gesù.

Venerdì 26 aprile
Partenza per la Galilea. Giornata dedicata alla visita dei luoghi della vita pubblica di Gesù attorno al Lago di Galilea: Monte delle Beatitudini, Tabga e Cafarnao. Traversata del Lago e pranzo in ristorante. Proseguimento per Nazareth e sistemazione in albergo.

Sabato 27 aprile
Al mattino salita al monte Tabor, monte della Trasfigurazione. Pranzo Nel pomeriggio visita di Nazareth: basilica dell'Annunciazione, chiesa di S.Giuseppe, museo francescano, Fontana della Vergine.

Domenica 28 aprile
In mattinata partenza per il Monte Carmelo (Haifa) e visita del santuario di Stella Maris. Proseguimento per Cesarea e visita dei resti della città sede del procuratore romano. Pranzo e trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv: operazioni d'imbarco e partenza (17.10) per Milano. Arrivo a destinazione in serata.

***

Informazioni, costi e iscrizioni sono disponibili presso l'agenzia Laus (www.lausviaggi.it).

LA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA Si celebra nel giorno della solennità dell'Epifania

Un appello ai giovanissimi per la missione "fuori le mura"

Il tema di quest'anno è "Vivi e... #passaparola", un invito ai ragazzi perché testimonino il Vangelo con i loro stili di vita

Nella solennità dell'Epifania si celebra la Giornata dell'Infanzia Missionaria, che quest'anno ha come tema "Vivi e... #passa parola". Si tratta di una festa che intende sensibilizzare bambini e adolescenti a essere protagonisti dell'annuncio del Vangelo attraverso scelte e stili di vita propri della loro età. Padre Giulio Albanese, direttore delle riviste delle Pontificie Opere Missionarie, ne spiega così il significato

***

«Innanzitutto è importante ricordare che si tratta di un momento privilegiato che viene offerto ai giovani e ai giovanissimi per fare memoria della missione "ad gentes", in altre parole della missione fuori le mura, in terre anche geograficamente distanti da noi, senza però dimenticare che nel mondo-villaggio globale c'è anche una dimensione esistenziale: molte volte i lontani sono quelli che vivono accanto a noi! Va ricordato che questa iniziativa è promossa dall'Opera dell'Infanzia Missionaria, nata ufficialmente a Parigi nel 1843 grazie all'intuizione del vescovo di Nancy, mons. Charles August de Forbin-Janson. In Italia le Pontificie Opere Missionarie sono state introdotte nel 1853 e riconosciute ufficialmente come Pontificia Opera da Papa Pio XI nel maggio del 1922. Attualmente, questa iniziativa a livello ecclesiale, nel contesto della Conferenza Episcopale Italiana, si chiama "Missio Ragazzi". Quello che è importante capire è che bisogna aiutare i giovani ad entrare in quelle che sono le dinamiche del Vangelo: anzitutto capire che essere cattolici significa essere, nel nome del Signore, cittadini del mondo e dunque avere una apertura davvero a 360 gradi; aiutare i ragazzi a coltivare l'educazione alla mondialità e dunque la comprensione di valori – come la pace, la giustizia, la solidarietà, il rispetto del Creato – che hanno davvero una valenza universale».

Concretamente cosa si fa in questa Giornata?

«Innanzitutto è un momento di preghiera nel contesto della celebrazione eucaristica domenicale: dunque aiutare i ragazzi a comprendere che la preghiera, è la prima forma di contemplazione. C'è, però, un secondo aspetto molto importante, che è quello della raccolta fondi: questo serve ad aiutare i ragazzi a capire che bisogna imparare a spezzare il pane, il pane che troviamo tutti i giorni sulle nostre tavole. La dimensione della condivisione è fondamentale, la solidarietà appunto. C'è poi un terzo aspetto, che non va dimenticato, che è quello vocazionale: indubbiamente in questi ultimi anni c'è stata una diminuzione consistente del numero dei missionari "ad gentes" italiani e questo, per certi versi, significa anche che c'è stato un certo raffreddamento della dimensione "ad gentes" e dunque la Giornata della santa infanzia serve per aiutare i ragazzi a capire che la nostra fede va innanzitutto e soprattutto testimoniata e che bisogna pregare il padrone della messe "perché – come dice proprio Gesù – mandi operai a lavorare per la causa del Regno». ■

Da un'intervista a Padre Giulio Albanese

La Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria fornisce cibo, vestiario, medicine e istruzione a milioni di bambini

LE INIZIATIVE

Ogni anno dall'Opera Pontificia un aiuto a 20 milioni di bambini

Raccolta fondi: i progetti Segno

Con i fondi raccolti in questa giornata, si sostengono, di volta in volta, diversi progetti, sia in campo educativo che sanitario come scuole, orfanotrofi, centri di recupero; oppure si interviene nei momenti di emergenza. Attualmente la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria è presente in 150 nazioni e sostiene progetti di solidarietà che aiutano i bambini dei 5 continenti fornendo loro: cibo, vestiario, medicine, case, scuole. In tutto il mondo la POIM sta aiutando 20 milioni di bambini. In questo modo si risponde all'appello di Papa Francesco di andare e di uscire dalla nostra Chiesa e di metterci in cammino e sentirci tutti vicini e solidali per condividere la fede e anche i beni materiali.

Lo slogan: Vivi e... #Passaparola

È questo lo slogan di questa Giornata 2019. Due parole rivolte ai bambini e ai ragazzi: Vivi, cioè vivi in pienezza, sentiti vivo e ascolta i "vivi" che hai attorno e quelli del mondo di oggi, sentire la vita che ci parla e con essa ascoltare le gioie e le sofferenze di tutti i bambini del mondo. A questi vivi concreti che abbiamo di fronte siamo chiamati a Passare la Parola, cioè Gesù! Il vivere cristiano è comunicare agli altri la Parola che ci unisce e ci educa a fare del bene e a farlo bene.

Una riflessione: minori migranti

Quando si parla dei minori, tornano istintivamente alla mente questioni scottanti come quella che riguarda il destino di milioni di bambini nel mondo, i quali vengono quotidianamente privati di un'adeguata istruzione, della salute e del loro tempo libero. Basti pensare al reclutamento forzato dei "bambini soldato" e più in generale allo sfruttamento minorile che rappresenta una vera sciagura da combattere su più fronti, collegata alla globalizzazione degli scambi e dei commerci. Una questione di grande attualità richiamata da Caritas Italiana con la pubblicazione, nell'imminenza del Natale, del 42° Dossier con dati e testimonianze dal titolo "Minori migranti, maggiori rischi", è la situazione dei minori, molti dei quali bambini, costretti a lasciare le loro terre in cerca di sicurezza e di futuro. Il dossier presenta dati, testimonianze e proposte, evidenziando in particolare i flussi verso l'Unione Europea e la situazione dei Balcani.

L'arrivo in Europa di minori stranieri non accompagnati non è un fenomeno circostanziale o transitorio: il loro numero cresce negli anni. Le cifre non raccontano le storie e la sofferenza che c'è dietro un minore che si trova solo, senza affetti, in un Paese straniero. Eppure anche le cifre servono, perché per "i grandi" sono importanti, e aiutano a inquadrare la realtà. La condizione reale di molti di questi minori è infatti ancora distante dai piani e progetti messi in atto dall'Unione Europea e dagli Stati europei: l'esclusione, la marginalizzazione e spesso la detenzione nei Paesi di accoglienza sono una costante in molta parte dell'Europa dell'Est. L'esito più preoccupante di questa incapacità è il cosiddetto esercito degli invisibili. Molti sono gli "scomparsi", cioè i ragazzi che hanno fatto perdere le loro tracce, scappati dai luoghi che li ospitavano per andare non si sa dove. C'è chi prova a raggiungere di nascosto familiari in altri Paesi europei, chi, si teme, finisca nelle maglie della criminalità organizzata, oggetto di traffici internazionali. Giunti in Europa, per vie illegali, molti di questi minori non accompagnati non ricevono le condizioni minime di assistenza necessaria, prima fra tutte la protezione da abusi e violenze. Mancano strutture di accoglienza adeguate, operatori qualificati in grado di assisterli, percorsi educativi pensati per loro che limitino il rischio di emarginazione e sfruttamento, interpreti e mediatori culturali in grado di facilitare le relazioni tra sistema di assistenza e minori. L'esito più preoccupante di questa inadeguatezza è il cosiddetto esercito degli invisibili, o degli scomparsi. In particolare i minori non accompagnati arrivati in Italia poi diventati irreperibili sono 4.307, di ben 23 etnie diverse. Oltre quattromila bambini spariti, di cui non si sa più nulla, alcuni probabilmente rimpatriati, altri probabilmente fuggiti al compimento dei 18 anni.

Il servizio adozioni missionarie

Dal 1996 è attivo il servizio Adozioni Internazionali a distanza grazie all'impegno di alcuni volontari che tre giorni alla settimana (martedì, giovedì, sabato dalle 10.00 alle 12.00), presso il Centro Missionario Diocesano, donano il loro tempo per dare la possibilità, a chi lo volesse, di offrire un aiuto a bambini che vivono in condizioni di povertà. Chiunque può con un gesto concreto, un versamento annuo di 220,00 euro, permettere a bambini dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia, di vivere una vita dignitosa e umana nel loro ambiente naturale di vita. I missionari lodigiani inviano i nominativi dei bambini di famiglie povere da aiutare e al momento dell'adozione viene dato un "Certificato d'adozione" possibilmente con la foto dell'adottato e notizie sulla sua situazione. È possibile "adottare" anche una classe di scolari dato che la scolarizzazione è spesso privilegio di pochi e in questi ultimi anni i nostri missionari ci hanno suggerito anche questa forma di sostegno. Le somme versate vengono fatte pervenire ai missionari interessati che amministrano direttamente gli aiuti e questo dà la certezza che la somma sarà usata nel migliore dei modi. ■

a cura del Centro Missionario Diocesano